

LA LETTERATURA E LA STORIA

CACCIA COL FALCONE

di FRANCESCO JOVINE

Alcuni anni fa, un mio amico notissimo per l'estrosa mobilità del temperamento, si era dedicato agli studi dell'antica caccia col falcone. Le letture dei nostri antichi novellieri e dei cronisti francesi medievali gli avevano acceso la fantasia e fatto sorgere nell'anima il desiderio di rimettere in onore l'antica usanza. Il mio amico, allevato con infinite, pazientissime cure, un astore secondo gli antei dettami degli antichi trattati, era riuscito ad indurre la bestiola ad abbucaragli con gli artigli, opportunamente spuntati, il pollice della destra. Il suo padrone, sinistra sul fianco, ostentando nell'altra, protesa, l'astore, passeggiava per le strade eleganti della città nella posa di un antico pugio del marchese Malaspina.

A parte il singolare atteggiamento assunto per gusto di riunire mondano, gli studi del mio amico intorno all'usanza medievale erano buoni; e non del tutto degni di riso gli argomenti adoperati per tentare di restituire l'antica voglia alla caccia col falcone. La gente commentò a lungo la strana apparizione del falconiere tra il veloce intrico di una città moderna, risc, motteggi e tesse con gusto gli articoli sulla falconeria. Ma, nonostante il gran rumore, tutti i cacciatori del mondo continuaron le loro battute con il fiuto a retroscena; non una quaglia cadde negli artigli di un addomesticato uccello da preda.

Mi è accaduto di ricordare questo piccolo avvenimento di cronaca romana che molti avranno dimenticato, recentemente, a Parigi, in un gruppo di scrittori di sinistra convenuti alla Sala Pleyel.

L'aneddotto mi era tornato alla memoria perché uno dei presenti aveva accennato a un curioso fenomeno che si verifica di tanto in tanto in Russia e di cui qualche giorno dopo alcuni scrittori sovietici ci diedero conferma.

Gruppi di studenti, di lettori, via via, scoprono che nella loro letteratura o in quelle straniere esiste un grande scrittore che nessuno più legge e di cui pochissimi hanno presa notizia. Nel giro di qualche mese, si promuove una nuova edizione delle opere del poeta, ingiustamente dimenticato, si pubblicano studi critici che lo riguardano; il gruppetto di fanatici proclama ai quattro venti l'eccellenza del genio defunto. Poi d'un tratto, dopo una prima curiosità suscitata con tanto artificio clamore, mancano l'interesse del pubblico vero, la scoperta cade nel vuoto. Il grande poeta rientra nel lungo sonno dal quale era stato, finto inopportuno destato.

Il tentativo che è frequente in tutte le società letterarie del mondo è volto a ridare vitalità attuale ad un'opera che il tempo aveva giustamente considerata priva di elementi utili a rinnovare o a istituire un rapporto con l'anima, con gli interessi mentali collettivi di uomini vivi. Il tentativo non riuscito contiene implicita l'affermazione che la poesia, la grande arte sono sempre arte e poesia contemporanea, che i poeti morti sono sempre giustamente morti e che non è possibile imporre a una società di uomini vivi il culto dei fantassi volontariamente evocati.

Cli uomini operanti, oggi, hanno bisogno di presenze vive: presenze ideali naturalmente; perché un poeta scomparso mille anni fa può essere contemporaneo; ed essere ben morto uno scrittore che picchia, in questo momento, sulla sua macchina da scrivere.

Una società sente come necessarie le manifestazioni dell'arte ma in questa sua esigenza risiedono, anche se non chiaramente definiti, gli stimoli che danno vita alle opere.

Occorre riferirsi a questo concetto per comprendere l'infondatezza dell'asserzione che nei paesi socialisti o che si avviano al comunismo, l'arte non sia che strumento della propaganda e che le voci discordi o contrastanti con le ideologie dominanti vengano soffocate. Le voci discordi vengono indubbiamente soffocate ma



BUDAPEST — «Una via del centro». Visioni di città, di paesi, di fabbriche, di lavoratori, sono quelle offerte dalla Mostra fotografica dell'Ungheria che si inaugura a Roma domani sabato alle 18.30. In essa vengono presentate foto d'eccezione, dovute a maestri quali Seymour e l'americano Capa

SONO STATO IN ROMANIA

Dalle miniere di Lupeni alla valle del fiume Jiu

Un viaggio sul treno dell'ex-re - Nelle viscere della miniera - 40 km. di ferrovia costruiti da contadini, studenti, professori - Un paese come un cuore

IV.

Poco dopo l'alba ci attendeva alla stazione di Sinaia il treno re, sì, il treno degli ex-re, con vetture letto e tre vetture salone.

C'era un grande medico, c'era persino un ingegnere ferroviario, bello e dolce ragazzo che poco a poco aveva preso il posto di un mago.

Al di fuori, i primi momenti, Bourbaki, lo scrittore Josip che ha studiato medicina a Perugia, la pittrice Calugaru, alcuni funzionari degli Esteri, uomini e donne, come interpreti, e cominciò per noi un viaggio che non ha nulla di inedito a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.

Il treno sostava a nostra richiesta, in aperta campagna o in una stazione vicina a quella di base, mentre i viaggiatori che portavano le valigie, senza nome o ai piedi d'una montagna celebravano, si scendevano, si incidevano a tutti i possibili viaggi che altri possa fare in lughi anche più belli.